LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 79 | MARTEDÌ 19 MARZO 1912 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Ancora errori intorno al Friuli....

L'altro giorno abbiamo pubblicato una interessante lettera di un signore di Tarcento relativa a trascuranze a danno del nostro Friuli.

Ecco ora una successiva lettera e purtroppo con nuove amare constatazioni.

Stimatissimo signore,

Ho visto l'articolo della Patria, di ieri. Siccome però, con figura rettorica, io dissi che ce ne sarebbero *delle altre* da raccontare — a proposito dell'ignorato Friuli — per provare che detta figura purtroppo risponde alla verità, Le aggiungo qualche altra osservazione.

Ad esempio il celebre Giovanni da Udine detto *Ricamatore* viene ricordato dal Boccardo, dal Vallardi e da altri quale dipintore di uccelli, quadrupedi, fiori, frutti ecc., mentre noi sappiamo come quel grande artista abbia lasciato traccia profonda del suo pennello.

S'è detto, anzi, e non senza qualche fondamento, che parecchi lavori delle Gallerie Vaticane, attribuiti a Raffaello, siano invece opera del nostro compatriota Giovanni da Udine.

Non sarebbe opportuno di far rettificare simili inesattezze, quali quella di farlo passare per un decoratore qualsiasi?

Ci sarebbe molto da dire anche sui dizionari geografici, i quali descrivono i paesi del Friuli cervellotticamente. Mi limito a dirle che Tarcento, secondo loro, sta *alle falde del Monte Canin*! A tale stregua, un quarto del Friuli trovasi in condizioni topografiche diverse dalle reali!

E che cosa dovremo dire del valente scrittore Stoppani, che nel suo pregevole lavoro illustrato.

«Il bel Paese», del Friuli non dice nè cen nè ben?

Un'altra ancora:

L'ultimo numero della *Minerva* — a proposito del nostro *Caneva* — dice tali schiocchezze che fanno star male. Legga quelle righe, intitolate *Postilla* a pagina 245.

L'alto magistrato di cui fa cenno l'articolo, fa come i veneziani, che confondono il Cadore col Friuli. Pei Veneziani, Udine e Belluno è la stessa cosa, mentre il Friuli si deve considerare come un paese a sè, che presenta caratteri tutti suoi propri; assai diversi da quelli dei Veneti e dei Cadorini.

Il Friuli è una colonia romana, come lo palesa il suo rustico dialetto.

Oggi non mi sento in vena di continuare, e chiudo augurandomi che qualcuno che se la può, difenda la nostra piccola patria, pubblicando sui giornali del di fuori articoli che mettano in evidenza tutto quanto fa onore ad essa. E pensare che moltissimi italiani non sanno nemmeno pronunciare esattamente il nome del nostro paese!

Con stima

(*Segue la firma*)

LATISANA

Visita pastorale

La benedizione dell'ospitale

17. Ieri verso le tre del pomeriggio arrivò in automobile, sua Ec. l'arcivescovo di Udine per la solenne visita pastorale.

Dopo una breve sosta in canònica, si recò in processione alla Cattedrale, ove l'augusto pastore pronunciò brevi parole di saluto e di esortazione, cui rispose con calore ed affetto il nostro rev. parroco.

Seguì l'esame di religione ai fanciulletti. Una scena commovente: tutti quei spiritini cogli occhi estatici e fisi al gran personaggio porporato che li accarezzava evocando la dolce scena del vangelo.

Stamane seguì la funzione pontificale; molta gente e molte cresime.

Nel pomeriggio, interpretando i sensi del buon popolo latisanese, Sua Ec. cantò un solenne Te Deum in ringraziamento per lo scampato pericolo dell'amato sovrano e poi si recò al nuovo ospitale per la solenne benedizione. Presenziavano come membri del consiglio ospitaliero: Comm. Zuzzi, Eugenio Costantini, Giacomo Samueli, (assenti il comm. Borgomanero e signora Franca Stroili Taglialegna per indisposizione); come membri del consiglio per la Casa di Ricovero: cav. Antonio Stroili Taglialegna, Angelo Ghion, Giuseppe Picotti, Eugenio Zanini e Pietro Facchin.

Dopo aver invocata la benedizione divina dei luoghi del dolore, l'augusto prelato rivolse brevi parole di caldo encomio alla gentile cittadina che nelle opere umanitarie sa metter tanto slancio d'affetto e di generalità, a questa Latisana che collo stesso cuore prega e fa voti a Dio per la felicità della Patria e del Sovrano, prega e fa voti a Dio per la prosperità delle sue pie istituzioni. Augurò poi alle due commissioni che il pietoso e difficile compito riesca loro leggero e non irto di difficoltà insuperabili, e ai sanitari che il nuovo, vasto ospitale sia loro un campo fecondo di esercizio per la scienza e per la carità.

AVIANO

Il rapido sviluppo della Banca Popolare

18. Giorni sono ha avuto luogo l'assemblea generale della Banca Popolare di Aviano.

I soci intervenuti in gran numero, appresero con vivissimo compiacimento l'ottimo risultato della gestione 1911, alla quale nessun inceppo ebbe a recare la gravissima crisi finanziaria.

E' ben vero, così si espresse il Consiglio, che la scarsezza del denaro ci costrinse a pagarlo di più, ma non è meno vero che nessuna porta ci fu chiusa; nessuna amichevole relazione venne a mancarci.

E fu così che la Banca popolare potè nel secondo anno della sua vita intensificare il lavoro raddoppiando le cifre dell'esercizio precedente raggiungendo quasi il quarto di milione nei risparmi ed il mezzo milione nel portafoglio.

Le otto mila lire di utile al netto avrebbero potuto certamente essere aumentate con un maggiore rincrudimento, ciò che il Consiglio non ha creduto di fare per seguire l'intento dei fondatori i quali ebbero di mira di giovare alle classi meno abbienti e di favorire specialmente la piccola industria.

Furono rieletti a consiglieri il Vicepresidente avv. Egidio Zoratti, il sig. Bressan Venanzio ed il sig. Piazza Pietro ed altresì nominati il sig.r Napoleone Coiazzi ed il sig. Fort Ferdinando.

Auguriamo al nuovo istituto sempre più crescente sviluppo, procurando al suo egregio e beneamato direttore, sig. Paolo Romano, quel plauso che egli veramente si merita.

La nostra Mutua Assicurazione contro gli incendi. — Si è ieri riunita l'assemblea generale di questa utilissima associazione mutua assicurativa con l'intervento della gran parte dei soci.

L'avvocato Zoratti, che delle mutue assicurazioni è un apostolo fervente, si congratulò coi numerosi soci per l'incremento che hanno dato alla associazione e per essersi volentieri prestati ad eseguire tutte le costose e lunghe pratiche legali alfine di dare all'associazione quella vita giuridica che le era indispensabile.

Ed ora che la vasta società è legalmente costituita datevi animo — egli dice — ad allargarne sempre maggiormente i confini onde essa renda sempre più sensibile il duplice vantaggio che voi vi siete prefissi: rendere sempre più vivo il senso della cooperazione, ridurre colla reciproca vigilanza il numero di sinistri aumentando con i premi il patrimonio comune che è e rimarrà patrimonio vostro.

Il Presidente sig. Mario Venturelli lesse la confortante relazione del consiglio, che non ostante le spese sostenute, reca un bilancio con un ottimo civanzo e l'intera assemblea fu veramente soddisfatta dei risultati ottenuti.

Il congresso della Pro-Montibus. — Domenica ventura adunque Aviano avrà la gioia di ospitare il congresso della *pro montibus*.

Qui è veramente atteso questo avvenimento che recherà un nuovo contributo agli studi dello sviluppo silvano.

Il paese nostro che tante bellissime iniziative ha saputo coltivare e che vede sempre con vera gioia ogni buona intesa cooperativa saprà tributare agli ospiti gradissimi accoglienze fervose.

Il banchetto che avrà luogo a mezzogiorno al Teatro Sociale riuscirà senza dubbio imponente.

VALVASONE

Un banchetto ufficiale, cui presero parte la giunta, i consiglieri comunali, i presidenti delle Congregazione di Carità e della Società operaia, il medico dott. Giuseppe Bidoli, il maestro elementare ecc.. fu dato l'altro giorno al «Campanile» in onore del segretario sig. Mascadella di Casarsa per l'opera encomiabile prestata fino all'arrivo del nuovo segretario sig. Rodaro. Anche quest'ultimo fu festeggiato, e il suo discorso accolto da applausi. Applauditissimo il sindaco cav. Vincenzo Pinni.

Te Deum. — E' stato cantato solennemente il Te Deum nel nostro Duomo, presenti le autorità, le scuole, la Società Operaia col vessillo, per lo scampato pericolo dei nostri amati Sovrani.

Trionfale accoglienza. — Due reduci da Tripoli, il granatiere Spangaro di S. Martino e il soldato Castellan di Valvasone, si ebbero un'accoglienza davvero trionfale da queste popolazioni. I due reduci, che sui campi di Libia combatterono con l'entusiasmo e la gagliardia di cui il soldato italiano dà meraviglioso esempio al mondo furono ricevuti da una gran folla alla stazione di Casarsa; le carrette che li conducevano furono imbandierate e infiorate, mentre tutti gridavano evviva ai nostri prodi e le campane squillavano festanti.

ENEMONZO

Un satiro. 17. Una certa Giacomina Pascoli fu Giacomo d'anni 59 da Colza-Enemonzo, contadina, una povera scema che fin da piccola non ebbe mai alcuno che l'assisti e guidi, e vive nella più squallida miseria, il 13 corr. si portò in contrada Runchs, territorio di Colza, a risciaquare dei panni. Dopo lavato ed esposto la roba al sole per asciugarla si pose ivi a custodirla seduta sul terreno, quando improvvisamente fu avvicinata da un «satiro» che con ogni forza tentò usarle violenza. Il tristo soggetto accortosi che poco lungi cerano tre donne che osservavano le di lui sporche gesta, lasciò la vittima e si allontanò, Pare però che le tre donne abbiano identificato la bestia.

Il fatto fu denunziato alla competente autorità.

Il «Tedeum» — 17 — Oggi in questa Chiesa il nostro Rev.do Parroco don Lupieri con espressioni affettuose verso Sua Maestà il Re stigmatizzava l'infame attentato commesso contro la sacra persona del Sovrano, esultando per lo scampato pericolo.

Assisteva la rappresentanza Comunale. Fu cantato in forma solenne il Te Deum in ringraziamento a Dio per la salvezza del nostro amato Sovrano. Dal municipio e da parecchie case private fu esposto il tricolore per tre giorni di seguito.

Il 15 corr. questo Municipio a nome del Sindaco spediva il telegramma seguente:

Ministro Real Casa

ROMA

Popolo Enemonzo, me interprete, indignato per vile ed esecrando attentato prega V. E. porgere a Sua Maestà e Reale Famiglia vivissime ed affettuose felicitazioni per lo scampato pericolo.

Sindaco Enemonzo

PAULARO

Manifestazione patriottica. 17. — Oggi alle ore 11, nella chiesa Parrocchiale, è stato cantato il *Te Deum* di ringraziamento pel mancato nefando delitto contro i Sovrani.

Il bello e vasto tempio era affollatissimo. Vi assistevano il Sindaco con la Giunta e gran parte dei Consiglieri il Segretario e gli altri impiegati comunali, il Presidente coi membri della Congregazione di Carità, gl'Insegnanti elementari colla scolaresca del Capoluogo, il Comandante la R. Guardia di Finanza con diverse di queste, il medico condotto, il Ricevitore postale e del dazio consumo, le guardie forestali e campestri.

Finita la messa e prima dell'inno ambrosiano, l'economo spirituale sac. Gio. Batta Della Pietra, augurando che spariscano dalla società quei bruti che si orrendi delitti concepiscono, inneggiando al Re ed alla ognor crescente gloria d'Italia, pronunciò un discorso tutto ispirato a vero sentimento di amor patrio.

Durante la cerimonia, le campane hanno suonato a festa, accompagnate dallo sparo di mortaretti. Da tutti gli uffici pubblici e da molte case sventola il tricolore.

VILLA SANTINA

La ripartizione della Pineta. — La R. Prefettura ha comunicato al nostro Sindaco parere favorevole per la ripartizione della Pineta di Villa tra le 270 famiglie del capoluogo. A ognuna di esse toccherebbero circa 1000 metri quadrati di superficie Nella comunicazione di tale parere, è detto che occorre il previo assentimento dell'autorità forestale; e s'invita il Sindaco a fare un deposito di 150 lire, per il necessario sopraluogo dell'autorità medesima.

Per l'edificio scolastico. — Una nota del R. Prefetto autorizza il nostro Sindaco ad esperire una licitazione privata fra le cooperative di lavoro allo scopo di appaltare la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il ballo di mezza Quaresima — dato domenica scorsa nella sala dell'Albergo alla Scala d'oro superò ogni aspettativa. Molte furono le ballerine intervenute.

Dalle ore 16 fino alla mezzanotte, vi fu una vera ressa di coppie danzanti e con brio veramente carnevalesco.

L'incasso superò una delle migliori sere del Carnovale; e l'orchestra ne fu soddisfattissima.

In memoria. — I nipoti Giacomo Sasler di Cappelletta di Noale (Venezia) hanno elargito a questa congregazione di Carità la somma di L. 30 in luogo di fiori e corone per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Gasparini. Il sig. Zannini dott. Attilio, ha elargito L. 5 in morte della signora Giovanna Gasparini.

GEMONA

Una ommissione. — Nella corrispondenza telefonica relativa alla dimostrazione seguita qui venerdì sera, si legge:

Fra le numerose bandiere notai quelle della Società Operaia e dell'Unione Ciclistica».

Siccome non c'era nessuna ragione di *notare* le bandiere della Società Operaia e dell'Unione Ciclistica disgiuntamente da quelle delle altre Associazioni ed Enti di pari e anche maggiore importanza, risulta evidente che si è incorsi in un errore di ommissione. Mi sembra opportuno pertanto mandarvi che alla dimostrazione hanno preso parte le bandiere e rappresentanze: del Comune, delle Scuole d'arte ed elementari, delle Società: di Tiro a Segno, «Pro Glemona», Operaia, Cattolica, dell'Unione Ciclistica e dell'Istituto Stimatini.

BUIA

Desideri insoddisfatti.

Ci scrivono da Urbignacco:

La richiesta, messa a consiglio, *pel trasporto dell'ufficio postale di Urbignacco nella località «Madonna»* è assurda e fatta senza criterio per le seguenti ragioni: Urbignacco con Codesio, frazione unita, conta quasi 2000 (duemila) abitanti ed è la località più centrica pel commercio ed il passaggio dei viaggiatori. Essa trovasi sulla via principale e sulla strada che da Buia conduce alla stazione di Magnacco Artegna. Quivi esiste una fabbrica laterizi nella quale si occupano oltre 150 persone e risiedono i principali negozianti del riparto; tanto che su 150 vagoni di merce arrivanti per il riparto oltre 140 ne restano al Urbignacco e 10 andranno forse nelle frazioni, Madonna compresa.

La borgata di Madonna, poi, trovasi molto discosta dalla strada maestra e per recarsi alla ferrovia, la corriera postale dovrebbe percorrere circa 1500 metri nell'andata ed altrettant nel ritorno di più che ora, di modo che in un giorno, essendovi tre corse si dovrebbe percorrere circa nove chilometri in più. E' da notarsi inoltre il grave danno che ne subirebbe Buia, poichè la corriera percorrendo la strada suddetta porterebbe enorme ritardo alla posta e più che mai ai passeggeri, ai quali occorresse usufruire della corriera per recarsi alla posta centrale di Buia o viceversa, alla stazione di Magnano-Artegna che dovrebbero impiegare più tempo e spendere di più.

La maggioranza dei consiglieri comunali edotta da queste ed altre ragioni, ha ieri già dimostrato l'inutilità della richiesta fatta dai tre consiglieri di Madonna, non appoggiandola; e siamo certi che anche in seguito il consiglio non darà voto favorevole ad una domanda che porterebbe danno al comune intero, al Commercio, all'Industria, e che fu fatta puramente per animosità di partito campanilesco.

Alcuni frazionisti

Assemblea della Società elettrica. — (*Car*). — 18. Ieri alle ore 16, fu tenuta l'assemblea della nuova Società Cooperativa elettrica. Dopo la relazione del Consiglio d'amministrazione fatta per bocca del Presidente sig. Umberto Barnaba, l'Assemblea approvò l'operato del Consiglio il bilancio consuntivo con tale slancio, da non esserci nemmeno bisogno dell'importantissima relazione dei Sindaci.

Da tale bilancio risultano impiegate L. 23.000 nell'impianto delle linee, restando per i futuri impianti una disponibilità di L. 2000.

TRICESIMO

Contro l'infame — che tentò uccidere il nostro Re, fu domenica pronunciato un nobile discorso dal nostro parroco. Al «Te Deum» di ringraziamento. cantato nel pomeriggio, assisteva pubblico numerosissimo, le autorità militari e civili.

VITO D'ASIO

Devozione alla Casa Reale. — Eccovi il patriottico telegramma inviato al Ministro della Real Casa dal Sindaco sig. Marcuzzi:

«L'anima del mio Comune appena riavuta dallo stupore per inconcepibile attentato e prime a Sua Maestà e alla Reale Famiglia il puro palpito di devozione e di patriottismo.»

SPILIMBERGO.

Veglia Pro Ospitale. 18. — Un brillantissimo esito ebbe la veglia a favore del nostro Ospitale, nel Salone Michielini.

La maestosa sala, a nave rovesciata, era affollatissima. L'animazione ed il brio regnarono tutta la notte.

Applauditissima l'orchestra ad arco diretta dal bravo Cigaina.

Alla mezzanotte vennero estratti a sorte i doni, tre splendidi agnelli. Furono favoriti: 1.o la Società dello Skating di qui, 2.o il sig. Giacomini, 3.o un ignoto.

La luce era splendida e sfarzosissima, grazie alla gentile concessione di tre magnifici fari fatta dal signor Lino De Biasio.

L'incasso s'aggira sulle 500 lire delle quali circa la metà andranno a favore dell'Ospitale.

Un elogio al bravo Comitato, ed uno speciale al dott. Caporiacco, presidente, organizzatore infaticabile e provetto.

Macelleria Municipale. — Stamane a cura dell'Amministrazione Comunale venne aperto uno spaccio di Carne bovina. Per tutta la mattina lo spaccio fu affollatissimo di avventori, che trovarono dell'ottima carne di bue, al prezzo di lire 1.80 al kg. prezzo portato dal Calmiere Municipale e praticato anche nei paesi limitrofi, come Maniago, Casarsa, Valvasone e molti altri.

I macellai continuano nello sciopero.

Consiglio comunale. — Sabato prossimo il nostro consiglio si adunerà in seduta ordinaria per trattare un lungo ordine del giorno di cui eccovi i principali oggetti.

Comunicazione della decisione dell'on. G. P. A. circa l'aumento di assegno al direttore didattico; cessione di spazio stradale in piazza della Fontana al signor Ballico Enrico per miglioramento edilizio; concorso finanziario alla Pro Montibus et Silvis; provedimenti per l'acqua potabile nella frazione di Gaio; modifiche al progetto per la conduttura d'acqua potabile alla Favorita; approvazione rendiconto finanziario per la sistemazione degli accantonamenti militari; approvazione di provvedimenti finanziari; modifiche al regolamento tassa sui cani.

CASACCO

Per l'attentato esecrando. — Anche il nostro comune si è associato alla esecrazione del resto d'Italia, per l'esecrabile attentato; e il nostro sindaco comm. Perissini inviò al generale Brusati, aiutante di campo del Re, il seguente telegramma:

«Al grido di esecrazione; al palpito di esultanza erompenti da ogni petto italiano per il nefando fallito regicidio, popolazione comune Cassacco profondamente commossa, esprime maestà del Re e della Regina sensi vivissimi reverente affettuosa felicitazione. E in quest'ora sublime di sacrificio e di gloria rinnova il patto solenne di solidarietà di fedeltà e di amore.

Perissini, sindaco

CIVIDALE

Avvelenata?

Giorni fa moriva misteriosamente in Bordon, frazione del comune di Prepotto, certa Virginia Covacevizza fu Giovanni, d'anni 25, contadina del luogo. Il medico del comune non ha potuto constatare la causa precisa della morte.

Nacquero dei sospetti per parte della voce pubblica, che fosse stata avvelenata. In seguito a ciò fu dato avviso alla R. Procura del Re la quale inviò sul luogo il Giudice Istruttore per l'esumazione del cadavere e le opportune verifiche. Difatti oggi qui giunse il dott. Pampanini col suo cancelliere sig. Locatelli; ma finora non sono in grado di conoscere il risultato delle indagini.

La intemperie — L'incostanza del tempo, le nevicate sui vicini monti, ed un vento costante hanno fatto abbassare di molto la temperatura e molti «tabarri e cappotti» ricompaiono. La piaggia continua ininterrottamente.

Alpini dell'88 in congedo. — 19. Ieri col treno delle 12.28 sono partiti pel magazzino militare di Gemona dove deporranno la divisa 59 soldati alpini della classe 1888 che erano aggregati al battaglione Cividale. Furono accompagnati alla stazione dalla fanfara e dagli ufficiali con a capo il maggiore A. Giordana.

PAULARO

Furto a Dierico. — Stamane la famiglia Giacomo Fabiani Perit di Dierico ebbe la brutta sorpresa di riscontrare che nella camera da letto, mediante scasso di un mobile, erano state rubate lire 750 ed altre cambiali di qualche valore. Sinora nessun sospetto. A Dierico da qualche tempo i furti si susseguono di frequente. Speriamo che stavolta si scoprano i colpevoli.

PRADAMANO

Concerto vocale. — 18. Iersera si svolse qui un concerto vocale che piacque e divertì. Merita invero d'essere segnalata questa nostra società corale, poichè, composta di operai ed agricoltori, in numero di 25 perseverarono tutti nello studio della musica nelle sole ore libere della sera, riuscendo a comporre un concerto che può paragonarsi ad altri delle grandi città.

Sia lode quindi al loro Capo Giuseppe Maiero, che con pazienti cure ammaestrò i compagni.

TOLMEZZO

Alpini che vanno in Africa

19. (Per telefono, ore 7). In seguito a telegramma giunto iersera alle 8 al Comando di questo battaglione alpini per l'invio di 26 soldati Libia; dopo la ritirata, fu eseguito il sorteggio in Caserma fra i componenti le compagnie 12.a e 72.a. Essi partiranno in giornata.

I miracoli dell'Olio Santo

Giunge notizia d'un fatto curioso, che sarebbe avvenuto in una frazione del Comuna di Lauco i giorni scorsi. Raccolgo le voci delle comari. Giorni sono una popolana, giovane e piacente di cui non ho potuto conoscere il nome, veniva assalita da forte malore, tanto che dovette mettersi subito a letto. Nè il riposo le fu d'alcun giovamento, anzi lo stato della poveretta andava ognora aggravandosi al punto di mettere in serie apprensioni tutta la famiglia. La giovane diceva che si sentiva morire e che del male che l'affliggeva nessuno l'avrebbe più guarita. Apprensione e disperazione dei famigliari.

Come si fa? Qui, medici non ci sono, e intanto che si corre a Villa Santina la poveretta potrebbe anche morire... E quella intanto strillava che moriva, che doveva morire;

Morire così? Presto, presto il prete, l'Olio Santo! E il prete arriva si accosta all'inferma mentre dal di fuori le donne pietose del vicinato recitano le preci dei moribondi, e le somministra l'estrema unzione. Dopo averle raccomandato di aver fede in Dio il ministro se ne va.

Ma non ha oltrepassata la soglia della stanza che l'Olio Santo ha compiuto il miracolo! il prete s'arresta, tende l'orecchio e, non s'inganna: i primi vagiti del neonato gli giungono distinti; e un po' mortificato della sorpresa se ne va lesto lesto.

E così per una volta l'Olio Santo, se non ha servito per i moribondi è stato propizio per un nascituro.

In Pretura.

Nel febbraio 1910 certo Craighero Matteo d'anni 20 da Ligosullo su querela di una certa Elena Radivo doveva rispondere di lesioni gravi a danno di questa per avere secondo l'imputazione, inferto alla Radivo (sua zia) un calcio che le procurò un aborto, Il P. M. d'allora avv. Da Pozzo sostenne che un reato tanto grave non era di competenza della Pretura ed il Pretore avv. Erra rinviò gli atti alla Camera di Consiglio di questo tribunale, la quale a sua volta rimise l'incarto alla pretura non riscontrando che il reato di lesioni lievissime.

Ed oggi il processo doveva discutersi in questa pretura, senonchè non essendo comparsi i testimoni d'accusa, due perchè all'estero una certa Cimenti Oliva nipote della querelante senza giustificato motivo, venne rinviato il dibattimento a tempo indeterminato e condannata la teste Cimenti a 20 lire di ammenda e alle spese di rinvio. La Radivo si era costituita P. C. con l'avv. L. Quaglia. Dif. avv. Marpillero P. M. avv. Candussio, Pretore avv. Risso.

CORNO DI ROSAZZO

Lo spettacolo di beneficenza pro Patronato Scolastico.

18. Ieri avemmo la preannunciata recita a beneficio di questo benemerito *Patronato Scolastico*. Il successo fu superiore all'aspettativa. La vasta sala del Municipio magnificamente trasformata in teatro e convenientemente illuminata ad acetilene era stipata di pubblico, accorso anche da lontano ad onta del tempo piovoso e freddo; l'allestimento scenico era perfetto e completo oltre ogni dire.

Le piccole attrici, istruite pazientemente e sapientemente dalla sig.ra Madrassi-Pietra coadiuvata dalla nobile madre sua sig.ra Maria Molinari dissero tutte la propria parte con grazia e disinvoltura ammirevoli e il pubblico, tra cui moltissimi signori e signore, manifestò la propria soddisfazione con frequenti, meritati e vivissimi applausi.

Nè mancò la nota patriottica, che, dati gli ultimi avvenimenti nazionali, raggiunse le più alte vibrazioni.

Un bravo ragazzino ottenne, Ruggero Serrano, studente presso la scuola tecnica di Cividale, qui in breve vacanza in seno alla propria famiglia del rag. Clodomiro, lesse un breve discorsetto, in cui dopo avere accennato all'esecrando attentato alla vita di S. M. il Re ed alla generale esultanza per lo scampato pericolo, propose un telegramma di felicitazione e di augurio ai Reali Principini e chiuse enfaticamente inneggiando al Re, alla Regina, all'Italia.

Il pubblico in una sola voce interminabile e vigorosa fece eco al triplice evviva del simpatico ragazzo e intanto la piccola, ma brava, orchestrina improvvisata pel gentile concorso disinteressato — e perciò appunto più gradito — di pochi volenterosi del paese, intonò la marcia reale, freneticamente applaudita dagli spettatori, levatisi tutti in piedi in segno di rispetto.

Sorse quindi a parlare il nostro Sindaco cav. Perusini, sempre primo in ogni nobile manifestazione del paese, e con brevi ma elevatissime parole, riuscì a rinnovare, rafforzandola, l'esplosione patriottica degli intervenuti.

Prese le mosse dalle inspirate parole del bravo ragazzino che lo aveva preceduto; egli accennò con rapida sintesi alle grandi virtù civili e domestiche e patriottiche della nostra Augusta Real Famiglia, espresse la più severa esecrasione pel nefando attentato, ricordò il contegno della piccola Principessa Giovanna, che all'annuncio dell'attentato datole dall'Augusta Madre scoppiò in lagrime, e lo raffrontò con quello diverso del Principino Umberto, il quale, fatto sicuro dalla conoscenza dello scampato pericolo gridò «*Niente paura, niente paura*». Così, esclamò l'oratore, così, o bambini fu educato e si educa colui che è destinato a diventare Re d'Italia. Concluse brillantemente esortando i bambini presenti ad educarsi similmente alla scuola del virile ardimento per la maggior grandezza della Patria e per dimostrare così di essere sicuri che per la virtù dei suoi figli nulla potrà impedire alla Nazione di raggiungere gli alti destini cui l'Italia è chiamata.

Una salve di applausi coronò la chiusa dell'oratore e, con le note della marcia reale riattaccata dall'orchestrina, riecheggiarono nella sala gli evviva al Re, alla Regina e all'Italia.

Seguì poscia la bellissima commedia «*L'abito non fa il monaco*» di C. Luzzatto e chiuse lo spettacolo una vezzosa bambina, certa Savio, che recitò magnificamente due brillantissimi monologhi dello Zorutti, dovuti bissare a insistente richiesta del pubblico.

Anche economicamente lo spettacolo, riuscitissimo, ebbe un discreto successo. E' desiderio quasi generale che esso sia replicato e forse lo sarà quanto prima, grazie alla instancabilità degli organizzatori, cui esprimiamo le più ampie lodi. A spettacolo finito fu spedito, giusta la lodevole proposta del piccolo Serrano, il seguente telegramma:

Primo Aiutante S. M. il Re,

ROMA

Fanciulli Patronato Scolastico Corno di Rosazzo, pregano V. E. presentare LL. MM. Reali Principini sensi di esecrazione per orribile attentato e vivissime gioiose felicitazioni per il pericolo cui fortunatamente scamparono i Loro Augusti Genitori.

Maria-Pietra Presidente

Il telegramma del Comune

Il Sindaco del Comune cav. Costantino Perusini, appena ebbe notizia dell'attentato al nostro amatissimo

Re, così telegrafò al Suo Primo Aiutante:

A S. M. il Re, cui si rivolgono con sicura fiducia le rinnovate energie della Nazione, a S. M. la graziosa Regina cui si rivolge con affettuosa reverenza ogni sentimento di pietosa gentilezza' pregola presentare i sensi di devozione della popolazione di Corno di Rosazzo indignata per nefando attentato.

Perusini Sindaco

Il Tedeum — Ieri sera alle 18 in questa Chiesa parrocchiale, per lodevole iniziativa del Rev. parroco Don Gregorio Lodolo fu cantato un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo delle Loro Maestà il Re e la Regina.

Il Cappellano Don Ubaldo Calligaris disse brevi parole d'occasione veramente sentite ed elevatissime.

La vasta Chiesa era gremita di popolo d'ogni ceto e d'ogni partito e non mancarono le Autorità locali nonchè la scolaresca in corpo, guidata dalle rispettive maestre.

Il Sindaco, assente dalla residenza quando la funzione fu repentinamente decisa, non potè, suo malgrado intervenirvi, ma la Giunta era al completo e il Consiglio era largamente rappresentato.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Per l'attentato del 14 marzo. — 18. Anche qui oggi ebbe luogo una messa solenne, col canto del Te Deum, di ringraziamento per lo scampato pericolo dei nostri amati sovrani.

Interervennero le autorità civili, i maestri con la loro scolaresca e gran concorso di popolo commosso e devoto ai nostri amati Sovrani.

MOGGIO UDINESE

I vincitori alla gara di Tiro. — Anche quest'anno ebbe luogo, dopo le lezioni ordinarie di tiro, la consueta gara sociale.

E domenica, nonostante il tempo, i tiratori intervennero in buon numero rendendo interessante la gara. I premi consistevano in medaglie d'oro e d'argento, oggetti artistici e due fucili.

I premiati furono — Categoria A: Franz d.r Pietro, Franz Giovanni fu Giov. Foraboschi Giovanni, Pugnetti Guido, Foraboschi Ferdinando, Missoni Richelmo — Categoria B: Fuso Michele, Daverio Giovanni, Matiz Angelo, Zearo Giuseppe di Pietro.

Cronaca Pordenonese

Gentili sentimenti — Appena divulgatasi la notizia dell'esecrando tentato assassinio contro il nostro amato Sovrano, i bimbi Furlan Aldo d'anni 6 e Luigi, d'anni 8. all'insaputa dei genitori, ebbero il gentilissimo pensiero. che merita fatto conoscere d'inviare a Sua Maestà il seguente telegramma:

Al nostro amato Re Vittorio Emanuele,
ROMA

Noi fratellini Furlan Aldo, d'anni 6, e Luigi di 8, inviamo le più vivissime felicitazioni per lo scampato pericolo da quella mano assassina.

Furlan Luigi di Domenico

Oggi con sommo giubilo dei due bimbi è giunto al loro indirizzo il seguente telegramma di risposta:

Sua Maestà il Re ringrazia della loro gentile manifestazione che ha molto gradita

Ministro Mattioli

Il gentilissimo pensiero merita proprio di essere segnalato.

Al Caffè Nuovo — Anche questa sera il bravo illusionista sig. Masullo ha trattenuto il pubblico numeroso con brillanti giuochi di prestigio, tra i quali piacquero maggiormente quello *« Dall'uno all'altro Polo »*. e la sparizione di persone. Una brillantissima serata che ha tanto divertito il pubblico facendogli passare due buone ore di allegro divertimento.

Il prof. Masullo ci lascia in questi giorni per recarsi ad Aviano. Gli auguriamo anche là uno splendido successo.

In Tribunale

Presidente Boggio — P. M. Sellenati — Cancelliere Sartori.

L'epilogo d'una serie di furti.

La notte del 20 al 30 settembre p. p. nell'osteria del Gallo, qui in Pordenone, veniva commesso un audacissimo furto, in seguito al quale furono arrestati soldati Canesi Domenico Di Carlo e Rizzatio Pasquale di Angelo, appartenenti al VII Regg.to lanci ri qui di stanza. In corso d'istruttoria, il Rizzatio veniva prosciolto dall'accusa, mentre veniva elevata l'imputazione di ricettazione dolosa a carico del soldato Cirlaghi Ido di Angelo e del caporale Berra Rocco di Angelo pure appartenenti al VII Reggimento Cavalleria, i quali avrebbero procurato di vendere un Palmer da bicicletta, compendio di tale furto, al fattorino telegrafico Mingot Luigi. All'udienza d'oggi fissata per la discussione di tale procedimento, trovansi presenti i soli imputati Canesi Domenico e Cislaghi Ido, in istato di arresto. Però il Cislaghi è detenuto per altra causa, dovendo cioè espiare la pena di un'anno di carcere militare statagli inflitta dal Tribunale militare, per essersi approfittato del ricavato dalla vendita di una motocicletta di proprietà del tenente Cariana presso il quale era in servizio quale attendente. Il Canesi è confesso.

Il Cislaghi ammette di aver procurato di vendere il detto Palmer, e si giustifica dicendo che ignorava la provenienza di quell'oggetto.

Nelle sue dichiarazioni però è smentito dai testimoni assunti. Il P. M. chiede per il Canesi un anno di reclusione e per gli altri due la reclusione per mesi 4 cadauno.

Il difensore avv.to Marini nei riguardi del Canesi si raccomanda alla clemenza del Tribunale, mentre pel Cislaghi domanda l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale condanna il Canesi ad un'anno di reclusione, e condanna pure il Cislaghi ed il contumace Berra, alla pena cadauno di 5 mesi di reclusione e lire 100 di multa.

Piccolo furto. — Della Mora Tomaso fu Vittore di Porcia, ritenuto colpevole del furto di alcuni pali posti a sostegno delle viti, in danno dei fratelli Valdevit Angelo e Giovanni, è condannato a mesi tre e giorni 15 d'arresto.

Fortunato appello. — Bertuzzi Vittorio di Pietro di Barbeano appellò dalla Sentenza 28 Novembre 1911 del Pretore di Spilimbergo che lo condannò per danneggiamento alla reclusione di un mese e lire 50 di multa.

Il Tribunale lo manda assolto per non provata reità.

Difensore d'entrambi avv.to Giuseppe Ellero.

RESIA

La visita della Filarmonica di Moggio. — Fu qui domenica il Corpo musicale di Moggio col maestro sig. Ferdinando Faleschini in gita di piacere e per dare un pubblico concerto. Dopo una breve refezione all'Albergo Stella d'Oro i bravi bandisti svolsero un applaudito programma sulla piazza del tiglio presso il Municipio alternando ai ballabili ed alle marcie bellissime sinfonie e pezzi d'opera vecchi e nuovi che furono gustati da tutti i numerosi intervenuti al raro godimento.

Verso le 16, preceduti dal vessillo Sociale, i concertisti col loro Maestro partirono fra gli applausi del pubblico, alla volta di Moggio.

Una lode sincera va data al paziente ed abile maestro sig. Faleschini per aver saputo (negli ozi di Temi, poichè egli è anche Cancelliere della R. Pretura) educare al senso ed alla disciplina musicale ben 23 allievi compaesani di tutte le età che, nel periodo invernale preferiscono il culto di Euterpe a quello (ahimè troppo in uso) di Bacco. Sia dunque lode a loro.

Una dimostrazione contro l'attentato ai nostri Sovrani. — All'aprirsi dell'odierna seduta consigliare il Sindaco Vito Madotto commemorò con parola inspirata e con la commozione negli occhi il triste misfatto di Roma deplorando gli eccessi della setta anarchica, vergogna e piaga della moderna civiltà. Inneggiò al Re democratico, leale, virtuoso, esempio preclaro di ammirabile saggezza, ed invitò i convenuti a gridare con lui un evviva all'ottimo Sovrano ed alla Reale famiglia. Ciò che fecero unanimi tutti i Rappresentanti del nostro Comune che ascoltarono con religioso silenzio ed in piedi le parole dell'ottimo Sindaco Madotto.

Fu quindi inviato il seguente telegramma al Ministro della Real Casa:

Consiglio Comunale Resia, commosso infame inqualificabile attentato, porge augusta famiglia vivissime congratulazioni scampato pericolo, augurando prosperità longevità amatissimi Sovrani. — Firmato Madotto Vito Sindaco.

GEMONA

Ancora la dimostrazione.

Ci scrive un amico:

Nessun giornale ha riferito un particolare degno di nota, e cioè che nella dimostrazione di venerdì sera, gli artieri Arturo Armellini, Luigi Cecconi, Vale Pietro, Marini Alessandro e Capriz Giorgio, coristi dilettanti di vaglia, riuniti dall'Armellini, dopo il suono della Marcia Reale intuonarono la strofa patriottica:

Con la nostra coccarda sul petto,
Con italici palpiti in core,
Come figli d'un padre diletto
O Vittorio, corriamo ai tuoi piè
Viva il Re, viva il Re, viva il Re!

Il pubblico, entusiasmato, acclamò i dilettanti e volle il *bis*. E giustamente, perchè degni di lode, sia per l'idea, sia per l'esecuzione, perfetta sotto ogni aspetto.

Non si capisce la critica di certuni, che vanno per la maggiore, che rimproverarono i promotori della dimostrazione per aver permesso un tale fatto. Curiosa, vero? Non era forse una spontanea dimostrazione? E come tale, perchè quei Cittadini, non potevano così manifestare i loro sentimenti?

Poveri critici!... Cervelli piccini... piccini.

CIVIDALE.

Per il Te Deum di oggi.

19, ore 8.30 — In questo momento venne affisso per la città il seguente manifesto:

« Cittadini,

« Una mano assassina ha tentato di gettare nel lutto e nel dolore la nostra Italia, cercando di colpire la preziosa esistenza dei nostri amati ed augusti Sovrani. Ma la Provvidenza che veglia sulle Corone Reali, non permise che fosse compiuto un così orrendo misfatto, ed il colpo del feroce anarchico andò fallito.

« Il Reverendissimo Capitolo, interpretando il sentimento di tutta la cittadinanza, in segno di esultanza e di gioia per lo scampato pericolo dei nostri Augusti Sovrani, ha indetta una solenne e pubblica funzione di ringraziamento a Dio, oggi martedì 19 corrente, alle ore 10 e mezza ant.

« Cittadini,

« Le Associazioni Cattoliche cividalesi v'invitano ad intervenire numerosi ed a chiudere durante la funzione i vostri negozi, dando così una novella prova del vostro animo grato alla Provvidenza e del vostro attaccamento all'Augusta Casa di Savoia

Le Presidenze delle Associazioni Cattoliche Cividalesi ».

MORTEGLIANO

Conferenza dell' egregio dottor Italo Salvetti. — Nella sala dell'asilo infantile il dott. Salvetti tenne ieri una interessante conferenza davanti un pubblico che avremmo desiderato più numeroso su due argomenti importanti: *il vaiuolo e la mutualità scolastica.*

Anzitutto porse un saluto a chi tiene alto il nome d'Italia sui lembi della Libia. Ebbe un pensiero di sdegno contro colui che volse l'arma omicida contro il nostro Re, ma fortunatamente invano. Indi entrò in argomento: Il vaiuolo. Era da immaginarsi che questa malattia avrebbe fatta la comparsa anche in Italia causa il ritorno dall'Africa sett. dei nostri soldati, perchè misure d'igiene e di pulizia nella Libia non esistono. Abbiamo 2 casi in provincia e molti di più in altre parti del Veneto. Il giorno 20 poi si licenzieranno tutti i soldati della classe 88. E' da notarsi che se riguardo il colera importa assai la pulizia non è lo stesso col vaiuolo. Questa infezione viene portata dal vento e non si può sopravvivere, però è una malattia che o deforma la taccia o fa rimaner ciechi o sordi. C'è una pratica sola per difendersi: la vaccinazione. Di poi s'allungò a parlare della storia e del metodo per avere un buon vaccino e del sistema migliore di vaccinazine.

Intrapreso quindi l'argomento della mutuatità scolastica lo sviscerò magistralmente e ne fece risaltare l'importanza. La conferenza durata circa un'ora, interotta spesso dalla approvazioni del pubblico fu alla fine coronata da generali applausi. Speriamo che dia anche ottimi frutti.

PAULARO

Grave incendio 10.000 lire di danno

Ci telefonano da Pauláro stamane 19, ore 10:

Ieri sera si sviluppava, per causa fortuita, improvvisamente il fuoco nelle segherie di Battista del Moro di Salino.

Accorsero subito i terrazzani, ma i loro sforzi riuscirono impotenti a domare l'incendio che prese subito vaste proporzioni.

La segheria andò quasi distrutta; il danno, e temesi non assicurato ammonta a quasi diecimila lire.

TOLMEZZO

La risposta Reale al telegramma di felicitazione del sindaco così rispondeva il Ministro Real Casa Mattioli:

S. M. il Re ringrazia codesta civica rappresentanza dei gentili sentimenti espressigli.

PALMANOVA

Le risposte ai telegrammi di esecrazione pel tentato regicidio. — Eccovi i telegrammi pervenuti in risposta a quelli spediti da quì per esprimere l'indignazione contro l'alto insano dell'anarchico d'Alba: Al Presidente della congregazione di Carità «S. M. la Regina Madre, sensibile memore premuroso pensiero, ringrazia Lei e componenti Costesta Am.e delle devote graditissime felicitazioni per scampato pericolo augusto Sovrano.

La Dama d'Onore
M.m di Villamarina.

Al Presidente Soc. Operaia, Palmanova:

Per le cortesi congratulazioni di Codesto sodalizio esprimo nel Real nome sentite Grazie.

Il M.o Mattioli.

Al Presidente Unione Operaia S. M. il Re ringrazia sentitamente Codesto sodalizio per le gentili felicitazioni rivoltegli

TARCENTO

La strada Tarcento-Aprato — Un decreto prefettizio autorizza, a favoredel Comune, la occupazione temporanea per la durata di sei mesi di alcuni immobili per complessivi metri quadrati 1462.80, appartenenti alla Ditta Luigi Armellini fu Girolamo. Questo decreto fu provocato dal Comune per evitare il pericolo che le nuove costruzioni della Ditta interessata, su quei fondi — sui quali dovrà correre poi la strada Tarcento-Aprato — costituiscano un serio imbarazzo alla amministrazione comunale ed un grave e non preveduto onere finanziario, le cui conseguenze ricadrebbero in ultima analisi sui comunisti. Da notarsi che sono in corso le pratiche necessarie per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità della strada in parala; e che il signor Luigi Armellini aveva già iniziato lavori in muratura, precisamente all'imbocco della strada da costruirsi.

Il Comune dovrà per la occupazione temporanea accordatagli col decreto prefettizio, corrisponderè al signor Armellini gli interessi legali sulle indennità che o amichevolmente o a mezzo di perizia verranno stabilite per la espropriazione definitiva dei fondi stessi; espropriazione alla quale il Comune dovrà provvedere con sollecitudine.

Gravissima disgrazia. — 19 Un gravissimo infortunio accade ieri al Cascamificio Bonacossa.

L'operaio Lanfranco Cristofori, addetto alle macchine per la garzatura, si ebbe una mano impigliata nel tamburo; ne ebbe scarnificato il polso e il palmo della mano stessa.

Venne prontamente soccorso dal nostro medico che, dato il caso gravissimo, ne ordinò il trasporto all'ospedale di Udine ove fu accolto d'urgenza.

Fu stamani medicato; ne avrà per un pezzo.

L'esecrazione per il tentato regicidio

Ecco il telegramma inviato al Ministro Real Casa:

Comune Tarcento, inorridito esecrando attentato, imprecando assassino riafferma devozione beneamati Sovrani. esprime vivissime congratulazioni scampato pericolo.

Serafini Sindaco

I promossi alla Scuola d'Arti e Mestieri. — Vi scrissi che nella scorsa settimana si ebbero gli esami degli alunni emigranti i quali frequentarono corsi della Scuola d'arti e mestieri. Eccovi ora l'elenco dei promossi:

I.o corso. Su 6, promossi 2, e cioè: Franz Leonardo con menzione onorevole, Muzzulini Vincenzo, premio di 2.o grado.

2.o corso. Su 7, promossi 6: Treppo Tarcisio con premio di 2.o grado, Missio Giovanni, Muzzulini Placido, Muzzulini Valentino, Treppo Valentino, Urli Vincenzo.

3. Corso. Tutti i quattro esaminandi furono promossi, e precisamente: Treppo Lino con premio di I.o grado Gatti Emilio con premio di II.o grado Tami Emilio con premio di III.o grado Piccoli Arturo menzione onorevole.

Il Sindaco cav. G. B. Serafini, non potendo intervenire agli esami orali, inviò al presidente della scuola cav. L. Perissutti la seguente lettera:

Ill.mo sig. Presidente della Scuola Operaia, *TARCENTO*

Spiacentissimo, di non potere, come era mio vivo desiderio, presenziare agli Esami dei buoni figli dei nostri laboriosi ed onesti operai, prego Lei, Ill.mo sig. Presidente, a voler porgere loro il mio saluto affettuoso, il mio plauso sincero, il mio augurio, che il piccolo sacrificio dell'oggi, porti loro, larga ricompensa, domani.

Al benemerito prof. Pascutti, i sentimenti di ben meritata stima e riconoscenza.

Alla distinta Maestra Armellini Occofer, ringraziamenti per l'opera sua efficace e conduttrice.

All'Ill.mo sig. Presidente, vita ed anima di questa Santa Istituzione, le più sincere congratulazioni, con l'augurio, che per molti e molti anni abbia a restare al posto d'onore.

Con tutta osservanza ecc.

La I.a festa militare forestale visita all'orto forestale di Ciseris.

Ci scrivono da Tarcento:

Sabato si ebbe in Ciseris una simpatica festa militare-forestale che, per la bella riuscita e perchè rappresenta, fiora, una novità, merita un cenno particolareggiato.

Da qualche mese con l'approvazione dell'Autorità Militare, vengono impartite lezioni d'agraria ai soldati del presidio Militare per cura del segretario del Circolo Agricolo sig. G. D'Andrea. A completarne con l'esempio pratico l'efficacia delle lezioni, la presidenza del Circolo, d'accordo con l'Autorità Militare, ha stabilito di promuovere sopraluoghi e visite alle più importanti aziende agrarie. E s'incominciò dalla visita dell'orto forestale di Ciseris, perchè situato nella zona e visto il grande interesse che deve destare nei soldati del presidio, appartenenti alla zona montana.

A rendere più importante la festa, volle intervenire il sig. Colonnello Comandante l'8 Alpini cav. Agostino Cantore della vostra città, col comandante il Battaglione sig. Maggiore Riveri, e gli accompagnava il presidente del Circolo Agricolo dottor Biasutti.

Sul piazzale della chiesa di Ciseris. la compagnia Alpini di Tarcento (quasi duecento giovani baldi e vigorosi al comando del capitano sig. Dante M. Celosia, un caldo fautore dell'insegnamento agrario) rese gli onori al sig. colonnello.

A ricevere gli ospiti, si trovava, per incarico dal R. Ispettore sig. Zarpellon, l'egregio Sottoispettore del distretto Enrico Martina.

Il segretario del Circolo, d'Andrea con appropriate parole informò i soldati che aveva appositamente tralasciato di accennare nelle sue lezioni al rimboschimento e alla selvicaltura, perchè di essi potesse «trattare un competente» come l'Ispettore Martina. Si augurò che i soldati traessero profitto dell'insegnamento promosso dal Circolo.

La conferenza Martina

Dopo aver inviato un indovinato saluto all'esercito che si fa tanto onore in Libia ed espresso stupore e indignazione per l'odioso attentato agli amati Sovrani; il sottoispettore, con parola semplice e vibrata, spiegò ai soldati l'importanza della questione forestale, avvertendo — tra altro — come la stessa industria sia collegata con il bosco.

Se non esistessero i boschi, mancherebbe ad essi la continuità dell'acqua che dà vita al vicino grandioso Cascamificio e che in parte sottrae l'Italia dal ricorrere per carbone all'estero.

Il sig. Martina espose poi con esempio pratico come si seminano le piante, come deve avvenire il trapianto e chiuse l'interessante conferenza, raccomandando ai soldati — quando torneranno alle case loro — di custodire il bosco, di curare e che si taglino le piante solo *dopo giunte a maturità* nell'interesse di tutti.

Le nobili parole del Colonnello Cantore

Il sig. Colonnello porse ringraziamenti al Segretario del Circolo per l'insegnamento impartito, all'Ispettore Martina per la sua bella conferenza, al presidente del Circolo per avergli dato modo di assistere alla simpatica solennità.

Con frase tranquilla, efficacissima che rivelava profonda conoscenza delle cose forestali, biasimò il sentimento di egoismo che induce a distruggere il bosco e raccomandò ai suoi soldati di difendere l'integrità dei monti (evitando così frane, innondazioni ecc). con la stessa energia con cui — occorrendo — difenderebbero il loro Paese contro uno straniero invasore.

Sono insufficienti le leggi forestali: accorse un'altra legge: *quella della convinzione.*

In Italia purtroppo il rispetto alle piante è spesso una parola vana, per cui la conferenza forestale del signor Martina deve dirsi una *conferenza di civiltà.* Indicò poi esempi di distruzioni dannose di boschi avvenute in Friuli...

Da ultimo il colonnello si compiacque col capitano Celoria, comandante il Presidio di Tarcento, per lo zelo addimostrato.

Nel bel Municipio di Ciseris, il Sindaco sig. Zaccomer col segretario sig. Giovanni Pico, offrì agli ospiti una bicchierata.

Il cav. Cantore manifestò al Sindaco il suo grato animo per la cortese ospitalità; il dott. Biasutti dopo essersi rallegrato per la modernità di vedente e per la competenza forestale del cav. Cantore ed espressi auguri per una sempre migliore intesa tra esercito e forestali per il risorgimento del paese porse un saluto al capitano Celoria e rilevò le eccellenti attitudini dell'ispettore Martina, che chiamò conferenziere ambulante forestale.

Assistevano alla bicchierata il medico dott. Benedetti, il direttore didattico sig. Giongo, il sig. d'Andrea ecc.

La Russia propone la spartizione della Turchia?

Episodi che commuovono ed esaltano.

Dopo le prime narrazioni della fierissima battaglia di Bengasi, con le quali si davano le linee generali di essa; ecco venire i racconti particolareggiati, nei quali spiccano gli episodi e le gesta dei piccoli gruppi e dei singoli combattenti. Episodi che ci fanno orgogliosi di questo nostro vecchio gentil sangue latino, che aveva già scritto nei secoli andati e riscrive ora pagine fulgenti di martirio anche contro le fanatizzate orde musulmane.

Il capitano Della Noce, che fu a Udine nella cavalleria ed ora è incorporato nel 79.o fanteria, colpito da quattro proiettili alle gambe, giace carponi a terra. Il colonnello Vanzo, che marciava alla testa dei battaglioni, lo vede e gli grida concitato:

— Avanti!... Che mai fa lì a terra?

Il capitano solleva il capo e sorridendo dice;

— Non posso alzarmi, signor colonnello. Sono ferito alle gambe...

—

Il tenente Urga, dei cavalleggieri Piacenza, colpito al capo nell'avanzata, corre indietro alle ambulanze per farsi medicare, poi ritorna di galoppo al suo squadrone. Il colonnello Borsarelli, vedendoselo dinanzi gli domanda:

— Come, lei qui?

— Signor Colonnello — risponde — non potevo mancare alla carica... — e poco dopo si lancia innanzi, difatti, col suo squadrone.

—

Il tenente Dima, del 79.o, mentre volto ai soldati, stava loro trasmettendo gli ordini ricevuti, è ferito da due pallottole in certe parti carnose della persona. Si benda alla meglio per arrestare l'emorragia e rimane a combattere colla sua compagnia.

— Come, tenente, — gli domandano — ella resta in piedi?

— Mi sarebbe più difficile — risponde ridendo — mettermi a sedere!..

Il Governo turco vorebbe trattare coi rivoluzionari macedoni

Sofia, 18. — Il segretario generale del ministero dell'interno Scikri bey, e l'ispettore dell'istruzione Abdul Keren, giunsero quì a chiesero un colloquio al rappresentante dell'organizzazione macedone, per apprendere a quali condizioni le bande in Macedonia verrebbero sciolti e gli attentati sospesi.

Fu loro risposto che l'organizzazione macedone non intende entrare in trattative con la Turchia, ma continuerà la sua azione finchè avrà raggiunto il suo scopo, ch'è l'autonomia della Macedonia.

Nostri fonogrammi

Allarmante tensione tra la Turchia e la Russia.

MILANO 19. Il *Secolo* riceve dal suo corrispondente di Vienna: Ho potuto sapere da fonte diplomatica che le relazioni fra la Turchia e la Russia sono attualmente alquanto tese, non solo causa la questione persiana e l'agglomeramento delle truppe russe ai confini del Caucaso ma per l'ostinato rifiuto dal Governo Ottomano di ascoltare i consigli della Russia per la conclusione della pace con l'Italia. Dimodochè la Russia potenza la più interesrata nel passaggio delle navi attraverso i Dardanelli, è assai danneggiata dalla continuazione della guerra.

La tensione di rapporti fra la Russia e la Turchia è caratterizzata anche dal fatto che il nuovo ambasciatore russo a Costantinopoli non si reca per assumere il suo posto. Gli affari dell'ambasciata russa nella capitale dell'impero ottomano, vengono sbrigati dal primo consigliere d'ambasciata.

A Costantinopoli l'inquietudine per l'atteggiamento della Russia aumenta in modo sensibilissimo.

Finis Turchiae?

Da Parigi, riguardo all'atteggiamento della Russia si hanno notizie assai allarmanti. Un'agenzia comunicava iersera sotto riserva il seguente dispaccio ricevuto dal corrispondente particolare a Costantinopoli.

« **Voci di una gravità eccezionale circolano a proposito di forti divergenze fra la Germania e la Russia riguardo la questione della Turchia e la pace nei Balcani. La Russia ha intenzione di riaprire la questione orientale e propone senz'altro alle potenze la divisione della Turchia. La Germania vi si oppone formalmente** ».

I valori industriali russi subirono alla Borsa, forse in seguito a questa notizia, un notevole ribasso.

Sempre a proposito dello stesso argomento il *Daily Telegraph* di Londra pubblica che gli avvenimenti di questi ultimi mesi insieme con la quistione di Creta dimostrano che per l'impero ottomano è giunto il tampo dell'estinzione.

Chi l'indovina?

PARIGI, 19. Il *Matin* riceve dal suo corrispondente da Londra un telegramma nel quale si dice che nei Circoli competenti di Londra non si nutre eccessive speranze sui risultati felici delle pratiche delle potenze per la conclusione della sace fra l'Italia e la Turchia. L'Inghilterra non trova una base possibile di discussione fra i belligeranti.

Al contrario il corrispondente romano dello stesso giornale si mostra assai ottimista. Si conferma da buona fonte — dice il corrispondente — che le condizioni poste dall'Italia per la cessazione delle ostilità sono quelle già conosciute in generale dal pubblico per le indiscrezioni di alcuni giornali.

L'Italia ha concesso il massimo che poteva concedere alla Turchia.

E' ben vero che una parte dell'opinione pubblica italiana si mostra ostile a queste condizioni ritenendole eccessive ma il desiderio di agevolare il compito delle potenze per il ristabilimento della pace nel mediterraneo farà sì che la maggioranza della popolazione si indurrá ad accettarle.

Parlamento Nazionale.

Senato Dopo comunicati i telegrammi della Camera dei Magnati ungheresi e del senato brasiliano, in seguito al tentato regicidio; e dopo alcune comunicazioni, si approvano senza discussione taluni progetti di legge e si procede alla discussione di quello sul riordinamento giudiziario.

Camera. Fra le interrogazioni svoltesi nella breve seduta d'oggi, notiamo quella dell'on. Morpurgo, sull'insegnamento professionale. Il sottosegretario Capaldo risponde che il governo mantiene il disegno di legge presentato dall'on. ministro Raineri per l insegnamento professionale, riservandosi però d'introdurre delle modificazioni e ricordi i provvedimenti già adottati.

Il sottosegretario Falcioni, rispondendo ad una interrogazione sull'afta epizootica, e sulla opportunità che il governo provochi una conferenza internazionale; dice che Giolitti più volte si preoccupò del grave problema, e fin dal 1905, propose alla Francia un'intesa. Cercherà ancora di venirvi.

CRONACA CITTADINA

Gravissimo deragliamento del treno lusso

Nessuna disgrazia?...

Um telegramma ci informava stamane che ieri sera il treno lusso in partenza da Udine alle 21.30 aveva deragliato presso la stazione di S. Michele del Quarto stazione posta sulla linea Casarsa-Portoguaro-Mestre confine della provincia di Treviso e Venezia tra le stazioni di S. Donà e Mestre.

Abbiamo potuto raccogliere pochi particolari sul deragliamento, dato che la stazione di S. Michele è in territorio dell'ispettore di Venezia.

Abbiamo telefonato a Treviso, ma anche là si era all'oscuro di tutto.

Secondo nostre informazioni la macchina ed il tender sarebbero sviate dalle rotaie mentre il treno correva, la carozza subito dietro sarebbe rimasta intatta, due vetture viaggiatori, intermedie si sarebbero accavallate rovesciandosi, le vetture in coda sarebbero rimaste sulle rotaie.

Stamane tutti i treni che percorrono quella via sono invece arrivati dalla linea di Treviso

La linea è ingombra. Da Mestre è partito un treno di soccorso con medici e medicinali.

Non si sono ancora avute notizie di disgrazie personali.

Le notizie alla nostra stazione arrivano monche e discordi. Stamane si parlava di quattordici tra feriti e morti.

Alla stazione di S. Giorgio il treno diretto da Venezia aveva settanta minuti di ritardo. Questo potrebbe far credere che la linea forse già sgombrata.

Il deragliamento, secondo un capotreno che giunse da Venezia, sarebbe avvenuto allo scambio d'uscita della stazione di S. Michele al Quarto, causa il non rallentamento prescritto. Secondo il medesimo capotreno, non sarebbero nè feriti e nè tanto meno morti.

Da Treviso all'ultimo momento ci telefonano che c'è un ferito non grave.

Tutti carrozzoni e il tender, escluso solo la macchina hanno deragliato.

Da una prima inchiesta il deragliamento sarebbe dovuto al fatto che il lusso in quella località non ha rallentato come fanno tut i i treni e per i lavori che vi stanno esguendo per il doppio binario e per una svolta assai difficile.

Le donne friulane al battaglione degli ascari eritrei

Terzo elenco delle offerte per un dono delle donne udinesi al battaglione degli Ascari-Eritrei a Tripoli.

Melania Bearzi-Angeli L. 5, Teresa Volpe Plaino 5, Angela Berizzi Volpe 5, Marzia Lazzaroni-Volpe 5, Anna Volpe-Casini 5, Adele e Teresa Berizzi 5, Maria e Teresa Volpe 5, Letizia Lazzaroni 5, Cecilia del Torso Concina 5, Eugenia Minisini 5, Anna Braida 5, Iselin Deciani-del Mestro 5, Angela del Torso Marcotti 5, Emma Ines Marcotti Rubini 5, Lucrezia Manin Braida 5, Caterina Volpe Fresohi, 5, Pomini Neunez 2, Frontini Ela 2, Romana D'Orlando 5, Sorelle Ottorogo di Tricesimo 1 Emma Peloso Gasperi di Latisana 5. Totale L. 95.

Recapitate al nostro ufficio

Sig.a Teresa Rubini Cacitti L. 5. Lena Borbondis Barnaba L. 5

Le ultime parole di un prode caduto nella battaglia di Bengasi.

Ascriviamo ad onore di poter oggi pubblicare una cartolina del sottotenente Ugo Tassini, incorporato nel 79.o fanteria, morto gloriosamente nella eroica battaglia combattuta il 12 corr. a Bengasi — la narrazione della quale non si legge senza la più viva commozione.

La cartolina fu scritta poche ore, fosse appena due tre ore prima che la battaglia fosse ingaggiata: anzi, per un errore, essa porta la data del 13, mentre il timbro postale segna Posta militare — 12-3 12 — (Bengasi): il 13, il valoroso giovane, partito volontario per il campo, già era trapassato nei regni fulgidi della gloria. La lettera è diretta al

Sig. Aldo Tassini capoconduttore principale.

Via Solferino n. 30 UDINE

Volontario, come dicemmo, era partito il caro giovane; e alla mamma che, il 16 ottobre, lo aveva accompagnato alla Stazione di Legnago, e piangeva, egli, nascondendo a stento le proprie lagrime, diceva:

— Non dubitare, mamma, non darti pensiero di me, che ritornerò...

Da Bengasi, scrisse lettere entusiastiche rispecchianti l'ardimentoso animo suo. Lo aspetterà indarno, ora, la vecchia madre; ma ne vedrà la balda e soave figura tra gli eroi che la Patria circonfonde di gloria imperitura.

Ecco la cartolina scritta allo zio:

Caro zio,

Bengasi, 3 marzo 1912.

Ieri (cioè l' 11, come abbiamo avvertito, la cartolina dovrebbe portare la data del 12) i nemici hanno tentato una avanzata su tutto il fronte, ma l' abbiamo respinto. Spero che una volta o l' altra si convinceranno che è inutile tentare di riprendere Bengasi.

Si parla d' un' azione decisiva italiana e noi speriamo di prendervi parte attiva. Non possiamo avere la più lontana idea di come si metteranno le cose, specialmente ora che daranno il cambio alla classe 1888.

Forse, andremo a Zuara.

Basta, vedremo. Speriamo che tutto vada sempre bene..

Gloria a coloro che sono morti per la patria e che, con la loro morte, hanno innalzato l' Italia e l' esercito.

Saluti a tutta la famiglia

Suo aff.mo
Gino.

Il Tassini era nato in Macerata il 1887 dall' ing. prof. Luigi insegnante presso l' Istituto Tecnico e da Carolina Morandi, ma può dirsi di famiglia ferrarese essendo i genitori suoi di Argenta.

Conseguita la licenza liceale il bravo giovane entrò alla scuola militare di Modena donde uscì col grado di sottotenente e fu destinato al 27 fanteria di stanza a Modena.

Allo scoppiare delle ostilità egli chiese per ben tre volte ai suoi superiori di poter partire per la Libia, finchè il suo desiderio venne esaudito.

Fu aggregato al 79 fanteria e partì per Bengasi ai primi di novembre. Dacchè si trovava colà aveva partecipato a parecchi fatti d' armi comportandosi sempre da eroe come da eroe cadde nella grande ultima battaglia del 12.

Noi abbiamo un bravissimo capitano

Da una lettera che il soldato Angelo Maraldo di Cavasso Nuovo scrive alla signorina Caterina Bertoli togliamo questa parte che riguarda la grande battaglia del 3 cor. a Derna.

Derna li 6 - 3 - 1912

— *Carissima amica*

...la battaglia del 3 marzo credo sia stata la più grande che finora si sia combattuta. I beduini in compagnia di regolari turchi nella mattina alle ore 7 tentarono di assaltare la ridotta Lombardia, ma invano.

Furono visti dai nostri i quali hanno aperto subito contro di loro un nutritissimo fuoco. Anch'essi facevano un fuoco d' inferno, ma male regolato. Noi saliamo sulla ridotta e avanziamo fra le pallottole nemiche che ne passavano vicino ronzando come la tempesta; pareva di sentire tante zanzare. In quel giorno le nostre mitragliatrici hanno sparato sei mila colpi; finalmente noi abbiamo respinto il nemico che ha dovuto ritirarsi. Il combattimento cominciato alle 7 di mattina è durato fino alle 7 di sera. Il nemico, in quel giorno, si calcola che abbia perduto circa tre mila morti senza contare i feriti.

Noi abbiamo avuto poche perdite; della mia compagnia sono rimasti tre feriti col tenente del mio plotone. Noi abbiamo avuto un encomio del generale. Gli alpini sono nominati dappertutto perchè finora si sono comportati sempre bene. In quel giorno non credevo di portar fuori la vita, ma Iddio ci ha aiutati.

Noi abbiamo un bravissimo capitano che era sempre dove il pericolo era maggiore e sempre in testa a noi.

Addio arrivederci; sempre coraggio e avanti.

Tuo amico
Angelo Maraldo.

La risposta reale all' Unione Esercenti. — Il cav. Antonio Beltrame, presidente della ricostituita Unione Esercenti, ha ricevuto la seguente risposta:

Per lei cortesi felicitazioni di codesto sodalizio esprimo nel Real nome sentite grazie.

Mattioli.

L' Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ha ricevuto la seguente risposta, al telegramma inviato alla Casa Reale.

S. M. il Re mi rende interprete del suo grato animo per le gentili congratulazioni di codesto Sodalizio.

Il Ministro Mattioli.

Deputazione provinciale

Per l'industria e la viabilità - Affitti - Diaspis - Spese alienati - Concorso.

Nella seduta di ieri la Deputazione si espresse favorevolmente sulla domanda dell' ing. Enrico De Rosmini per modificare una concessione di derivazione d' acqua dal Fiume Taglio in Comune di Rivignano, per scopi industriali

— Approvò il progetto delle opere di sistemazione e completamento del tronco da Comeglians a Rigolato, della strada prov. del monte Croce, rese necessarie in seguito alle alluvioni dell' ottobre-novembre 1911; progetto che contempla una spesa di L. 55.000.

— Deliberò di affittare dal Comune di Cividale una parte del palazzo ex-Gaspardis da adattarsi ad uffici ed alloggio per il sottoprefetto di Cividale.

— Il Comune di Precenicco venne ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge.

— Autorizzò la rinnovazione per un novennio dell' affittanza del locale ad uso Caserma dei Carabinieri di Palmanova.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 23 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Deliberò il concorso per la nomina di un medico di riparto al Manicomio, a rimpiazzare il dott. E. Mais nominato medico primario.

Ditta G. Harris e C.o di Londra. Chi desiderasse informazioni sulla indicata ditta può farne richiesta alla Camera di Commercio.

Esportazione delle patate. — E' stato prorogato il termine per l' introduzione di patate in Germania, con esenzione di dazio, a condizione che provengano dal passato raccolto.

Neo cavaliere, — Con recente decreto Reale l' ispettore Capo della locale Sezione Mantenimento delle Ferrovie dello Stato Ing. Giuseppe Pancino, venne nominato Cav. dell' Ordine della Corona d' Italia. Il Personale dipendente con pensiero affettuoso volle oggi offrire all' Egr. funzionario le insegne, acompagnate da artistica pergamena. Congratulazioni.

Ripopolamento di selvaggina nelle nostre campagne.

Quest' anno in Italia pare si voglia davvero fare sul serio per il ripopolamento della selvaggina. — Ci risulta infatti che, per iniziativa privata, sono transitate dalla nosrta stazione ferroviaria più di 600 pernici vive, alquanti fagiani e molte lepri, dirette in Lombardia, Toscana ed Emilia per rifornire quelle campagne.

Anche nella nostra provincia per cura della Commissione prov. per la caccia e pesca sono state rimesse nelle zone di terreno più addattate, alcune coppie di pernici fatte venire appositamente dalla Boemia.

Sappiamo infine che, quanto prima, il « Circolo Cacciatori Friulani » ordinerà in Germania un gran numero di uova di pernice le quali, dopo l'esperienza fatta lo scorso anno, daranno certamente ottimi risultati.

Ci compiaciamo di questo risveglio di azione proficua per migliorare le condizione della nostra fauna e vogliano sperare che nel venturo anno anche i grandi proprietari vorranno seguire l'esempio immetendo nelle loro riserve e zone di rifugio altra selvaggina. L'operazione del ripopolamento oltre la spesa porta con se un cumolo di noie le quali potranno essere assunte volentieri solo quando si abbia la certezza che i risultati che si possono ottenere non potranno mancare per la malvagità dei bracconieri.

Occorre perciò ora, più che mai, una severa vigilanza per parte degli Agenti tutti per reprimere gli abusi che purtroppo si verificano ogni giorno tanto in materia di caccia che di pesca. - Chi scrive ha motivo di credere che la vigilanza non potrà mancare, perchè nell opera degli Agenti si nota da qualche tempo una certa attività, la quale dovrà certamente aumentare ora che ai premi fissati dalla Commissione Provinciale e dal Circolo dei Cacciatori si aggiungono quelli del Ministero che con recente circolare ha disposto che per ogni contravvenzione il quarto dell' importo della somma decretata dal Magistrato nella sentenza sia dovuto all' Agente che ha scoperto l' infrazione alla legge.

cap. I. Rubbazzer.

Per avere dei squisiti mandarini, aranci finissimi, Banane, Fichi d'India, Pesche fresche, Uva fresca da tavola, assortimento in frutta secche a prezzi eccezionali per fine stagione, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La compagnia comica.

diretta dal bravissimo artista Vittorio Bratti ha iniziato con successo la breve serie di sue rappresentazioni al Minerva con l' *Avvocato difensore* di V. Morais e *In Pretura*.

Ad onta del tempaccio il teatro era discretamente affollato.

Il pubblico si divertì assai ed ebbe modo di apprezzare la brava compagnia che oltre il Bratti, non indegno discepolo di Benini e Zago, annovera la Borisi, il Borisi, il Ferri, la Gasparini. Molti gli applausi. *In Pretura* il Bratti fu esilarantissimo e si dimostrò caratterista eccellente.

Questa sera la brillante commedia: *Il congresso dei nonzoli.*

Ruba 50 lire alla padrona

La signora Luigia Franchi, d'anni 41 tabaccaia di Via Pracchiuso, teneva alle sue dipendenze la domestica Maria Narduzzi, d'anni 16 fu Luigi, da Fanna. La ragazza ieri, rimasta sola un attimo nella bottega, aprì il cassetto del banco levandone un biglietto da 50 lire. La signora Franchi, più tardi, s'avvide dell'ammanco e interrogò la servetta, ma questa negò; malgrado però i dinieghi, la padrona, chiamato il vigile Saccavino, fece arrestare la Narduzzi sulla quale aveva forti sospetti.

La ragazza, accompagnata alla P. S. persisteva nel diniego, ma alle domande incalzanti del delegato Panigadi confessò il furto: disse avere spedito 40 lire a casa alla madre, e avere spese L. 4.30 in biancheria. Il conto tornava, perchè in tasca la Narduzzi teneva le rimanenti L. 5.70.

La infedele domestica fu passata alle carceri.

Finissimi fichi Tosti con mandorle in eleganti cestini da Cg. 1 per lire 1,05 trovansi all'Emporio Ligugnana.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Guardie di finanza condannate in contumacia

Nel pomeriggio di ieri alla Corte d' Assise si completò il processo contro le guardie di finanza di Prossenicco, due delle quali non presentaronsi al dibattimento. L' accusato più grave era il brigadiere Gioachino Gervasi d' anni 30 di Castellamare che trovasi in America: era incolpato di calunnie e falso in atto pubblico; l' altro, la guardia Giulio Viselli d' anni 34, coinvolta nello stesso reato.

La Corte, giudicò i due accusati in contumacia (e quindi senza giurati nè avvocati). Era composta dal dal Presidente co. Castiglioni, dei giudici Pavanello e Cano-Serra del P. M. Tonini e dal Cancelliere Febeo.

Il Gervasi si ebbe cinque anni, undici mesi e 15 giorni di reclusione col condono di 3 mesi per l' indulto 27 marzo 1911; il Viselli cinque mesi e 25 giorni, col condono di tre mesi e col beneficio della legge Ronchetti per il rimanente della pena.

Con questo processo si chiude la prima sessione della Corte d' Assise di quest' anno.

Notizie in fascio

La stampa continua ad occuparsi dell' anarchico D' Alba che attentò al Re. Dice che gli si rinvennero, cucite nelle vesti Lire 2000; che in un momento di disperazione tentò suicidarsi che assunse un contegno ribaldamente cinico e spavaldo....

Quanto vi sia di vero in queste dicerie, non si sa; e così neppure quelle altre, riguardo al complotto ed ai complici.

— A Napoli, son ricercati d' arresto diciotto turchi presunti ufficiali ottomani, venuti in Italia ad esercitare lo spionaggio.

— Da Firenze, partirono 800 soldati per la Libia, acclamati dal popolo lungo tutto il cammino e salutati a la stazione con entusiasmo.

Domenico Del Bianco Direttore respons

Oggi alle ore 1 in Torino spirava

Teresa Biasutti ved. Bianchessi

I figli tenente Giuseppe, Paolo, Angelina con il marito ing. Merlo le sorelle Palmarini, Romano Della Mora con i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

APPENDICE 26

La catena spezzata

Romanzo di John R. Heys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Non mancheranno altre opportunità di farlo, indubbiamente; e se egli fosse imprigionato, s'arresterebbero del pari le mie investigazioni. A poco a poco, mi saprò guadagnare interamente la fiducia di questo uomo; si è appunto col suo mezzo ch'io spero di scoprire i veri capi della cospirazione. Sarà difficile ch'io non riesca ad approfittare della mia posizione di temporaneo capo della nostra Società in Inghilterra ».

Questa lettera fu impostata di propria mano dal conte.

X

La tentazione.

In quello stesso pomeriggio, mentre il conte Borovitchi svoltava l'angolo d'una strada, udì sommessamente pronunciare il suo nome; si volse e vide Dimitrieff, il segretario della Società dei nichilisti, col cappello in mano ed un ossequioso sorriso sul labbro.

— Desiderate parlarmi? — chiese il conte.

— Se piacerà a Vostra Eccellenza...

— Sarà meglio che favoriate a casa mia.

Sapete l'indirizzo? Frederik Street, numero 19, questa sera verso le nove.

— Vi sarò, conte, senza fallo — annuì il segretario, e dopo salutato, s'allontanò.

Borovitchi era lieto dell'incontro, perchè Dimitrieff era un uomo dal quale sperava ottenere informazioni riguardanti la Società, sui punti che a lui erano ancora tenuti nascosti.

Puntualmente, all'ora designata, Dimitrieff si presentò e fu subito introdotto nella sala da pranzo del conte.

Borovitchi lo accolse con maggior cordialità di quanto gli era piaciuto dimostrargli in mezzo alla via. Cominciò ad offrirgli un finissimo cognac ed eccellenti sigari.

Il segretario non sembrava avesse alcuna premura d'esternare lo scopo della sua visita, ed il conte intanto utilizzava il tempo che spendeva in vane ciarle, pesando i vantaggi e gli svantaggi che gli potevano derivare svelando a Dimitrieff ch'era stato lui ad estrarre la fava nera.

— Il nostro amico Lobieski ha lasciato Londra per qualche tempo, — disse il conte per entrare finalmente in argomento.

— Sì. E' molto coraggioso, recandosi a Pietroburgo, non vi pare?

— Senza dubbio. Non rimarrà però assente a lungo tempo, nevvero?

— Al contrario: egli stesso m'ha detto che la sua assenza potrà prolungarsi.

— In tal caso sarete voi il capo della Società, temporaneamente — fece il conte con gravità.

— Io? Ma non siete stato incaricato voi di surrogare Lobieski?

— E' vero, ma io pure sono obbligato di partire per la Russia. Voi non dovrete parlarne a Lobieski, ma sappiate che parto per Bistova...

Il segretario non potè rittenere una esclamazione di viva sorpresa.

— Il povero Goloffski desiderava tanto che l'incarico toccasse in parte a lui! — esclamò.

Il conte crollò le spalle.

— Queste cose si decidono assai meglio colla sorte — fece Borovitchi. — Debbo però farvi una domanda: a chi posso rivolgermi onde avere i fondi necessari per le spese di viaggio?

Lo scopo del conte, ciò dicendo, era di giungere a conoscere il nome delle persone che custodivano i fondi della Società. Questo punto era il più gelosamente tenuto segreto. Nessuno del Comitato, tranne Lobieski, ne era informato.

Da prima, il segretario esitò a parlare. Poscia con aria contraria:

— Non vedo come possa essere possibile firmare alcun assegno nell'assenza di sir Lobieski. Vi sono tre tesorieri e ciascuno di essi deve firmare ogni documento riguardante i fondi della Società.

— Ma voi non potrete di certo rimanere senza denaro, in tutto questo tempo.

— Ciò è naturale. La pigione della casa in Paradrec Palace, deve pagarsi la settimana ventura. Ne ho parlato stamane con m.r Lobieski ed egli mi disse che avrebbe incaricato uno dei membri del Comitato di agire nella sua assenza.

Mi lasciò dicendomi che si sarebbe recato a visitare un socio per ottenere il suo consenso ad agire di conserva con gli altri due tesorieri; ed un'ora dopo ritornò in tutta furia, spiacente di non aver potuto trovare in casa i due soci ch'egli riteneva indicatissimi per lo scopo. Ond'è che fu costretto firmare una procura che io nel frattempo aveva preparato, lasciando il nome in bianco, e mi diede incarico di visitare il primo di questi due membri per pregarlo di essere uno dei nostri tesorieri sino al suo ritorno; se questi rifiutasse, allora dovevo ripetere la ambasciata presso l'altro socio.

— Ebbene?

— Sono passato a casa d'entrambi, e sebbene io spiegassi che si trattava semplicemente di firma sino al ritorno di m.r Lobieski niuno dei due accettò l'offertogli ufficio.

— Che intendete fare, allora? — domandò Borovitchi.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M 15.42 — D. 17.25 — D. 18.53 — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.50
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 13.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 —19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — O. 11.6 — O 12.50 — O. 15.23 — O. 19 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.40 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.